DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre. 149 - Telef 67.121 63.521 61.409 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . » 1.900
Un trimestre . . » 1.000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni mm di colonna: Cronacarlali, Cinema L. 100 - Echi sportivoeli L. 100 - Cronaca L. 150 - Necrologie L. 100 - Finanziaria, Banche, Legale L. 150 più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma. Telef. 61 709. 68.964 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ieri all'ONU non è fallito solo il disgraziato compromesso di Sforza, ma tutta la politica estera di De Gasperi.

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18 | GIOVEDI' 19 MAGGIO 1949 ★ | ANNO XXVI (Nuova serie) N. 119

CLAMOROSO FALLIMENTO DELLA POLITICA ESTERA DEMOCRISTIANA

Il compromesso Sforza-Bevin respinto dall'ONU

Inghilterra e USA votano l'esclusione dell'Italia dall'Africa

L'Assemblea generale decide di rinviare a settembre l'ulteriore discussione sulla questione delle Colonie - Le dimissioni di Sforza e di De Gasperi chieste alla Commissione per gli Esteri

Dobbiamo pentirci di avere adoperato troppe volte la parola «fallimento» contro la politica estera De Gasperi-Sforza, perchè non abbiamo oggi espressione più forte. Bancarotta fraudolenta?! Certo. Chi può negarlo? Non c'è oggi un quotidiano, per quanto ubbidiente al Viminale, dai cui commenti imbarazzati e ressegnati non trapelino la disapprovazione, lo sconforto, il disgusto. Può darsi che domani si riprendano, che le sporche necessità della politica di parte e di classe nell'interno del paese e l'asservimento all'imperialismo anglo-americano inducano giornali e uomini politici a difendere un governo che ha calpestato la dignità d'Italia, che ne ha venduto gli interessi... Venduti? No, abbandonati, rinnegati senza neppure ottenere una lenticchia. Domani racconteranno che, tutto considerato, è meglio così perchè avremmo potuto perdere... anche la speranza di una soluzione meno peggiore.

Niente affatto. Nulla può illudere e far deviare tutti gli italiani da questa costatazione: il governo De Gasperi-Sforza ha accettato tutte le promesse anglo-americane, ha subito tutte le umiliazioni, ha sottoposto l'Italia a un vassallaggio ignominioso, l'ha esposta ad una serie di pedate, quale forse mai è toccata a un qualsiasi staterello della penisola nei secoli peggiori della nostra storia.

De Gasperi-Sforza non ebbero vergogna di far intervenire pubblicamente nella nostra campagna elettorale un ministro francese che ci promise Trieste. Chi osa oggi ricordare la promessa? Fu respinta ogni proposta di intesa con la Jugoslavia, or sono due anni, ed oggi quella risulta chiaramente la sola possibilità concreta cui potessimo allora aggrapparci. De Gasperi-Sforza hanno accettato la pretesa degli anglo-americani di non nominare il governatore di Trieste affinchè il dominio di costoro non vi subisse il più piccolo intralcio, affinchè rimanesse bene evidente che Trieste deve essere a loro completa disposizione per la terza guerra mondiale. Oggi per noi Trieste... *c'est la lune!*

De Gasperi-Sforza-Saragat mentirono spudoratamente al popolo italiano dichiarandosi, durante la lotta elettorale e politica, contro ogni patto politico o militare con gli Stati Uniti. Hanno invece trascinato il popolo italiano, nella sua grande maggioranza contrario o riluttante, al Patto Atlantico mentendo senza ritegno quando affermarono che il governo italiano era chiamato a trattare, a discutere, mentre sapevano — e il governo americano lo aveva detto senza equivoci — che esso era chiamato — dopo aver supplicato tanto favore! — a firmare, solo a firmare. Non era mai accaduto finora nella storia italiana che un governo supplicasse di poter firmare un trattato, alla cui preparazione e discussione era stato completamente estraneo. Ci avevano imposto il trattato di pace. De Gasperi-Sforza hanno voluto anche che ci imponessero il Patto Atlantico, hanno cioè ceduto in blocco il territorio nazionale come grande base militare e promesso milioni di giovani vite italiane per la nuova guerra.

Nessuno dei pretesti e delle condizioni che via via l'imperialismo inglese ha escogitato per giustificare il suo dominio sulle ex-colonie italiane e contemporaneamente per rendere l'Italia sempre più invisa alle popolazioni arabe è stato mai respinto da De Gasperi-Sforza. Ultima corbelleria di servi sciocchi l'accettazione della proposta di Bevin.

L'on. Sforza ha rinunciato alla Cirenaica, all'Eritrea, al Fezzan e non a favore della libertà e dell'indipendenza di quelle popolazioni, ma a favore dell'imperialismo anglo-americano-francese; l'on. Sforza ha accettato il rinvio dell'amministrazione italiana in Tripoli al 1951; a che cosa diavolo potesse ancora rinunciare nessuno può dirlo. Tutto senza saper calcolare le conseguenze che sui popoli e sui governi avrebbe avuto un tale compromesso. Era dunque così difficile per un Ministro degli affari esteri prevedere che all'assemblea generale dell'ONU gli Stati dell'oriente europeo avrebbero votato contro il compromesso Sforza-Bevin per ostacolare l'espansione dell'imperialismo anglo-americano, che contrari sarebbero stati anche i governi arabi e che scoraggiati sarebbero stati i paesi amici di fronte alla debolezza dello stesso governo italiano?

Cedendo quasi tutto l'on. Sforza non si è garantito nemmeno l'ultima briciola. No. Inghilterra e Stati Uniti non si sono opposti alla proposta soluzione generale della questione, neppure dopo che le loro «concessioni» all'Italia erano state respinte. Quei due governi hanno mancato alla loro parola; e costoro sarebbero i campioni della civiltà per cui il popolo italiano dovrebbe svenarsi!

Non basta. Sarà ormai quasi impossibile tornare indietro. D'ora innanzi il governo laburista (che razza di «socialismo»!) avrà buon gioco a rifiutare ogni richiesta italiana per una migliore soluzione, pretestando le rinunce di Sforza ed i voti dell'Assemblea dell'ONU.

Avrebbe potuto l'Italia svolgere una politica antiimperialista, che ci avrebbe procurato le simpatie dei popoli coloniali e date quindi possibilità di emigrazione e di traffici. Avrebbe potuto fare una politica saggia mirante a facilitare ogni possibilità di distensione e di pacificazione internazionale. De Gasperi-Sforza hanno fatto una politica di imperialismo straccione per la quale l'Italia non ha oggi amici.

E' ben certo che il popolo italiano paga essenzialmente le conseguenze del fascismo. E' però certo anche che meno gravi esse avrebbero potuto risultare con una diversa politica estera. E' tutta la politica estera De Gasperi-Sforza che dai fatti è dimostrata sbagliata e antinazionale. Questa politica che ha ridotto l'Italia a cagnolino ringhiante alle calcagne dell'URSS e dei paesi di democrazia popolare, mentre i padroni lo mandano alla caccia ogni qual volta faccia loro comodo, deve essere *mutata*. Perciò i responsabili devono andarsene. De Gasperi, il gesuita austriacante, estraneo a ogni sensibilità italiana. Sforza, il «vecchio scemo», il «no gentleman», il falsificatore dei suoi stessi libri, il conte fasullo, diano le dimissioni. E' il solo servizio che possono rendere all'Italia.

OTTAVIO PASTORE

Il rinvio a settembre

NEW YORK, 18 — L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, dopo aver respinto con 37 voti contrari, 14 favorevoli e 7 astenuti il «compromesso» Bevin-Sforza ha deciso, su proposta polacca, di rinviare al prossimo mese di settembre l'ulteriore discussione sulla sorte delle ex colonie italiane. Il rinvio è stato deciso con 51 voti favorevoli, nessuno contrario e 6 astenuti.

A questa decisione l'Assemblea è giunta dopo una lunghissima seduta conclusasi alle 2 di questa mattina ed una, più breve, conclusasi questa sera. Ecco la cronaca degli avvenimenti.

Lo scrutinio

Lo scrutinio sul compromesso Bevin-Sforza è avvenuto a ritmo accelerato, iniziandosi, alle ore 23,30 di ieri sera, con la votazione delle singole mozioni presentate. Il primo voto, chiaramente indicativo, è stato quello sulla mozione irachena che chiedeva l'indipendenza immediata per la Libia. La proposta è stata respinta, ma aveva raccolto ben 23 voti in suo favore contro 27. Altrettanto sintomatica è stata la vittoria riportata, successivamente, dall'emendamento egiziano con cui si chiedeva che non fosse necessaria l'approvazione dell'Assemblea Generale per la dichiarazione dell'indipendenza della Libia tra dieci anni. In seguito sono state votate le disposizioni relative alla Cirenaica ed al Fezzan, in base alle quali il primo territorio veniva affidato al mandato fiduciario dell'Inghilterra e il secondo a quello della Francia. Ambedue le disposizioni hanno ottenuto la necessaria maggioranza di due terzi.

Si è passato quindi a votare il paragrafo che prevedeva l'assegnazione della Tripolitania all'Italia in amministrazione fiduciaria dal 1951 in poi, e l'amministrazione della Tripolitania stessa fino al 1951 da parte della Gran Bretagna assistita da un comitato consultivo di 7 membri. La votazione non ha dato a tale paragrafo la maggioranza necessaria dei due terzi, avendo esso raccolto solo 33 voti favorevoli contro 17 ed 8 astensioni.

L'aggiornamento

Dopo questa votazione, il «compromesso» Bevin-Sforza poteva praticamente già considerarsi respinto. L'amministrazione fiduciaria dell'Italia sulla Tripolitania era infatti una condizione «sine qua non» per l'approvazione del progetto nel suo complesso da parte della Francia e delle Repubbliche sud-americane. Il delegato argentino ha infatti immediatamente dichiarato che non essendo stata accolta tale parte della mozione egli avrebbe votato contro tutti i paragrafi seguenti. Altrettanto ha fatto il delegato francese, e la maggior parte degli Stati sud-americani hanno seguito l'esempio francese e argentino.

Subito dopo è stata votata la clausola che affidava all'Italia la amministrazione della Somalia, ma essa è stata respinta con 35 voti contro 19 e 4 astensioni. La clausola riguardante l'unione dell'Eritrea orientale all'Etiopia è stata approvata con 36 voti contro 11 e 2 astensioni, mentre invece è stato respinto il paragrafo seguente relativo all'unione dell'Eritrea occidentale al Sudan.

Si è giunti quindi alla votazione del progetto nel suo complesso; esso ha avuto 37 voti contrari, 14 favorevoli e 7 astenuti.

Stati Uniti e Gran Bretagna, nella votazione conclusiva, figurano tra le potenze che hanno dato voto favorevole al «compromesso». È interessante notare che, nelle precedenti votazioni paragrafo per paragrafo, era stata bocciata la proposta di attribuire all'Italia il mandato fiduciario sulla Somalia e sulla Tripolitania, mentre era stata approvata la proposta di affidare la Cirenaica alla Gran Bretagna, il Fezzan alla Francia e l'Eritrea orientale all'Etiopia; pertanto Gran Bretagna e Stati Uniti hanno dato il loro voto favorevole ad un progetto che escludeva il mandato italiano da tutte le ex colonie.

Dopo il rigetto del «compromesso» Bevin-Sforza, l'Assemblea Generale si è aggiornata ed è tornata a riunirsi questo pomeriggio. Il delegato cubano Gutierrez ha proposto che il problema delle colonie fosse studiato dalla «Piccola Assemblea», un organismo incostituzionale creato dalle delegazioni occidentali. Tale «Piccola Assemblea», secondo la proposta cubana, avrebbe dovuto presentare nel prossimo autunno le proprie raccomandazioni all'Assemblea Generale sulla base di dati appurati sul luogo mediante una commissione d'inchiesta. A tale proposta si sono opposti l'URSS e i paesi slavi che non riconoscono la legalità della «Piccola Assemblea».

Anche la Gran Bretagna si è opposta alla proposta cubana, ma per motivi assai diversi. Il delegato inglese Cadogan ha infatti affermato che la presenza della commissione di inchiesta nel territorio delle ex colonie italiane avrebbe «creato gravi imbarazzi alla amministrazione inglese» e che ulteriori discussioni sulla questione avrebbero «suscitato risentimenti negli ambienti locali».

La proposta cubana è stata respinta con 27 voti contro 21.

Successivamente — come abbiamo detto all'inizio — è stata approvata con 51 voti favorevoli, nessuno contrario e 6 astensioni, la proposta polacca di rinviare alla sessione autunnale dell'Assemblea Generale dell'ONU le ulteriori discussioni sulle ex colonie italiane.

ALLA COMMISSIONE PER GLI ESTERI

La politica estera d. c. sotto accusa alla Camera

"Successo doloroso„ dichiara Sforza - Togliatti esamina le cause del fallimento - Il dibattito pubblico rinviato

La notizia della votazione avvenuta all'ONU sulla sorte delle colonie italiane ha colto in un certo senso di sorpresa gli ambienti politici romani. Si sapeva che per il pomeriggio era convocata la Commissione degli esteri della Camera e che Sforza aveva preso impegno di illustrare davanti ad essa proprio il compromesso da lui realizzato con il Ministro degli Esteri inglese. Questo aveva fatto supporre che le informazioni in possesso del Ministro degli Esteri italiano gli facessero ritenere come probabile, l'approvazione del compromesso stesso da parte dell'ONU.

Costernazione al Viminale

Non è stato così, lo si è visto, e le notizie provenienti da Lake Success gettavano una vera e propria costernazione a Palazzo Chigi e al Viminale. Sforza si precipitava da De Gasperi e con lui aveva un lungo colloquio nel corso del quale cercava di mettere in piedi una qualunque giustificazione allo smacco subito. All'uscita dal colloquio, Sforza, rivolto ai giornalisti, esclamava: «E' stato un doloroso successo». Questa frase, per lo meno infelice, faceva le spese di tutte la conversazioni. Ma da essa si ricavava un'idea di quella che sarebbe stata la linea difensiva del Ministro degli Esteri e del Presidente del Consiglio. Infatti poche ore dopo uno dei più accreditati quotidiani governativi se ne usciva con l'affermazione che il compromesso era stato «imposto» da Bevin a Sforza. A questo proposito giova ricordare che una settimana fa il giornalista Bartoli rivelò, subito dopo aver avuto un colloquio con Sforza, che invece il compromesso era stato «strappato» da Sforza a Bevin dopo un tempestoso colloquio nel corso del quale il Ministro italiano aveva fatto minacce gravissime al proprio collega inglese.

La nuova linea propagandistica adottata da Sforza trovava un naturale sfogo nella riunione della Commissione per gli esteri convocata come abbiamo detto, nel pomeriggio. La seduta si iniziava alle 17, con mezz'ora di ritardo sul previsto, e crediamo che un resoconto accurato di quanto è stato detto nel corso della riunione possa meglio di ogni commento illustrare ai nostri lettori il fallimento completo al quale la politica del duo Sforza-De Gasperi ha portato l'Italia per quanto riguarda la questione coloniale.

Le «concezioni» di Sforza

All'inizio della seduta il Presidente della Commissione, on. Ambrosini, dopo aver brevemente deplorato l'incomprensione mostrata dall'ONU per le esigenze italiane e aver espresso la speranza che sia possibile cercare una nuova soluzione del problema, ha dato la parola al Ministro degli Esteri, il quale ha cominciato immediatamente ad illustrare (come se nulla fosse successo) la portata del compromesso realizzato con Bevin. Egli ha dichiarato di aver avuto l'impressione a Lake Success (un'impressione esatta come si è visto!) che l'unica strada da tentarsi per ottenere le nostre colonie era quella di ottenere un accordo con l'Inghilterra. Questo accordo veniva realizzato sulle basi note: Somalia all'Italia, Cirenaica all'Inghilterra, Tripolitania all'Italia (ma solo nel 1951) Fezzan alla Francia, Eritrea orientale all'Etiopia. Vi era però nel compromesso, secondo Sforza, un elemento di grande speranza: l'auspicio di un'azione colle-

(Continua in 4.a pag. 2.a colonna)

LE ELEZIONI DEL T. L. T.

Manovre a Trieste contro i partiti democratici

TRIESTE, 18. — Le organizzazioni democratiche, il PCI, l'Unione Antifascista italo-slava e il Fronte della Libertà Sloveno del Territorio di Trieste denunziano l'antidemocratica preparazione delle elezioni facendo rilevare le condizioni d'inferiorità in cui è stata messa la parte progressista della popolazione nella zona anglo-americana.

Il tentativo di influire sull'esito antidemocratico delle elezioni è reso evidente dall'inclusione nelle liste di esponenti che, se si applicassero gli impegni internazionali, non avrebbero diritto al voto e con l'esclusione di organismi democratici dalla preparazione delle competizioni elettorali. Ne sono prova il breve tempo concesso per la revisione delle liste elettorali: la cancellazione dalle stesse di circa 2.000 elettori alcuni dei quali per condanne inflitte loro dai tribunali speciali fascisti.

La protesta conclude rilevando che la sistematica messa in scena di processi intentata contro partigiani per regolari operazioni partigiane avvenute nel maggio 1945, le visite della polizia politica nelle case di antifascisti, nonchè i fermi di molti di questi ultimi sono in netto contrasto con la colpevole tolleranza per coloro che fanno l'esaltazione pubblica del fascismo.

UNA NOTA DEL VIMINALE SULLE ELEZIONI

La D. C. accusa il colpo

Il "Popolo„ evita di fare paragoni con il 18 aprile e ignora le elezioni in Sardegna le quali dimostrano il regresso della D. C. anche rispetto al 2 giugno

E' in corso da qualche tempo negli ambienti politici e sulla stampa nazionale una larga discussione che prende le mosse dai risultati delle elezioni — regionali e amministrative — che si vanno tenendo di domenica in domenica in tutte le regioni.

Naturalmente una parte della stampa — quella più vicina al governo — anche se è costretta ad ammettere che i risultati di queste elezioni costituiscono un primo serio colpo al monopolio politico della D.C., cerca di distorcerne il significato reale, minimizzando i successi delle sinistre impostando sulla base di dati parziali e truccati polemiche sballate. Ma l'elemento caratteristico di questa discussione è che essa si basa su una comune considerazione: i risultati delle elezioni costituiscono un fatto nuovo nella situazione politica italiana rispetto al 18 aprile.

Al Viminale non garba affatto che si discuta un simile argomento, e così ieri è intervenuto nella polemica facendo pubblicare con grande evidenza sul Popolo *una lunga nota in cui si paragonano le elezioni amministrative svoltesi il 18 aprile a quelle del 1946 e si sostiene che la D.C. ha conquistato quest'anno una percentuale di comuni maggiore di quelli ottenuti allora.*

Il tentativo del Viminale di spostare la discussione su un terreno che toglierebbe ad essa ogni significato politico è talmente grossolano che basteranno poche considerazioni per convincere chiunque che la D.C. ha accusato il colpo.

1) La nota del Viminale non contesta minimamente i dati e i confronti statistici da noi pubblicati;

2) Evita accuratamente di fare il minimo paragone con il 18 aprile;

3) Ignora completamente i risultati delle elezioni sarde.

La ragione di quest'ultima omissione è semplice. Le elezioni sarde in cui hanno votato circa mezzo milione di cittadini — una massa enormemente superiore a quella consultata in tutte le altre elezioni amministrative che si sono tenute dopo il 18 aprile — dimostrano che la D.C. ha subito una perdita sensibile di voti non soltanto rispetto al 18 aprile, ma anche al 2 giugno (24.000 circa). E poichè tutta la l'argomentazione della nota del Viminale è basata sul paragone con il 2 giugno, la semplice citazione dei risultati delle elezioni sarde l'avrebbe fatta crollare.

In realtà — prescindendo dalle inesattezze e dalle falsità cui ricorre il Popolo per dimostrare il progresso della D.C. rispetto alle amministrative del 1946 — il rifiuto di paragonare i risultati delle nuove consultazioni popolari con quelli del 18 aprile è estremamente sintomatico.

E' chiaro che soltanto questo paragone ha valore per una valutazione della situazione politica italiana e degli spostamenti di forze che la possono modificare. Nessuno pretende di sostenere che nulla è mutato in Italia dal 1946 ad oggi e noi siamo stati i primi ad ammettere che il 18 aprile ha segnato una battuta d'arresto nella marcia in avanti del movimento popolare. Quello che oggi ci interessa affermare è — lo ripetiamo — che dalle ultime consultazioni elettorali emerge una indicazione politica nuova capace di rimettere in movimento la situazione politica

Il compagno Nenni segretario del P.S.I.

Pertini all'"Avanti!„ - I membri dell'Esecutivo Bulleri e Dalla Chiesa sostituiti nella Segreteria della C. G. I. L.

Il compagno Pietro Nenni è stato nominato ieri dalla Direzione del P. S. I. Segretario Generale del Partito. Il compagno Sandro Pertini è stato designato direttore dell'*Avanti!* A far parte dell'Esecutivo del Partito sono stati chiamati i compagni Pietro Nenni, Lelio Basso, Amerigo Bottai, Luigi Cacciatore, Oreste Lizzadri, Lucio Luzzatto, Rodolfo Morandi e Sandro Pertini. Lucio Luzzatto è stato nominato segretario della Direzione.

Nenni, Basso, Morandi e Pertini sono stati chiamati a rappresentare il Partito nella giunta d'intesa con il Partito Comunista.

La Direzione socialista nella sua riunione di ieri ha ascoltato le relazioni di Santi sullo sciopero dei braccianti, di Trebbi sulla grave situazione creatasi a Molinella e di Sansone sullo sciopero dei metallurgici napoletani ed ha preso disposizioni, a quanto informa il comunicato emanato alla fine della seduta, «di assistere politicamente e di promuovere localmente la solidarietà popolare con le categorie in lotta per la difesa del pane e del lavoro».

La Direzione del P.S.I. esaminando poi le notizie giunte dall'ONU ha confermato «la critica costante del Partito alla politica estera del Governo del 18 aprile».

Per quanto riguarda le cariche dei socialisti nella C.G.I.L., il compagno Santi ha dichiarato ieri che dovranno essere sostituiti gli attuali vice segretari, Renato Bulleri e Enzo Della Chiesa, i quali, come è noto, hanno aderito al gruppo romitiano

«Nessun altro mutamento di cariche è previsto — ha aggiunto Santi — quantunque la corrente di centro del partito, che prima deteneva la Direzione, sia stata messa in minoranza».

A Sandro Pertini che assume da oggi la Direzione del glorioso giornale socialista gli auguri dell'Unità. Il nostro saluto a Riccardo Lombardi che lascia la Direzione dell'Avanti! dopo circa un anno di lavoro.

I BRACCIANTI RISPONDONO CON LA LOTTA AL "NO„ DELLA CONFIDA

Il grande sciopero si è iniziato nella Valle del Po e nell'Agro di Roma

Una lettera della Federbraccianti romana chiede la solidarietà dei parlamentari - La manodopera assicurata ai mezzadri e ai coltivatori diretti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, 18. — *Le notizie che giungono da tutte le province dell'Alta Italia confermano che lo sciopero dei braccianti e dei salariati agricoli si è iniziato dovunque con la massima compattezza e in uno spirito di grande combattività. 48 ore di rinvio non hanno fatto che accrescere nelle masse dei lavoratori agricoli la volontà di battersi.*

Si calcola che nella Valle Padana più di 600 mila lavoratori della terra sieno impegnati nella lotta. La Federbraccianti e la Confederterra hanno comunicato che «lo sciopero verrà esteso nei giorni prossimi alle altre provincie dell'Italia centrale e meridionale». Il grande movimento va precisando così la propria larghissima portata nazionale.

L'astensione dal lavoro è completa ovunque. Dal Veneto giunge notizia che anche là l'agitazione si svolge compatta sotto il vincolo della più stretta collaborazione tra braccianti e piccoli proprietari.

Questa collaborazione è l'elemento più caratteristico dello sciopero odierno ed è l'elemento che più allarma la Confida. Le esenzioni stabilite dalla Federbraccianti valgono a creare attorno ai braccianti la solidarietà e l'alleanza di altri vasti strati contadini. Dei mezzadri e dei coltivatori diretti, ad esempio, cui è stato assicurato il fabbisogno di mano d'opera di cui avessero bisogno. Nelle aziende a mezzadria, inoltre, braccianti e mezzadri si battono assieme, i primi per eseguire lavori di miglioria, i secondi per ottenere i contratti provinciali di mezzadria.

Sciopero compatto e deciso, dunque, di seicentomila braccianti. Sciopero compatto, per nulla ostacolato dalla pretorica macchina del crumiraggio che gli agrari hanno messo in azione. E non si tratta solo degli agrari, perchè stavolta la organizzazione del crumiraggio è stata condotta anche dai preti, dagli enti finanziatori semiclandestini senza badare al prezzo dello sforzo.

Sono entrati in azione perfino alcuni aerei che sorvolano le zone di lotta lanciando manifestini dell'O.G.L. (Organizzazione Generale del Lavoro) in cui si dichiara apertamente: «L'O.G.L. ha predisposto molte migliaia di liberi lavoratori raccolti nelle valli più povere d'Italia e tutti disoccupati; essi vi sostituiranno e la paga destinata a voi andrà giustamente a loro».

Una propaganda di questo tono, produce naturalmente l'effetto opposto a quello voluto dagli agrari. L'episodio di Novara vale per tutti: sessanta disoccupati provenienti da Brescia e ignari dello scopo per cui erano stati ingaggiati, appena l'hanno appreso si sono rifiutati di iniziare il lavoro. Più tardi, con due torpedoni messi a loro disposizione dalla Confederterra, sono ripartiti per Brescia cantando «Bandiera Rossa».

La polizia è naturalmente entrata in azione dappertutto non solo per la protezione del crumiraggio, ma anche a scopo palese di intimidazione contro gli scioperanti.

In Lomellina infatti alcuni capilega sono stati fermati o arrestati dalla forza pubblica.

Un grave episodio è avvenuto oggi presso una cascina alla periferia di Milano: la polizia ha caricato una cinquantina di donne scioperanti ha fatto uso delle armi e ha ferito a una gamba una di esse, Maria Gezada. Un'altra lavoratrice è stata ferita al capo da un calcio di moschetto.

Questo avviene ad un giorno di distanza dalla barbara uccisione avvenuta in Emilia. E ad un giorno di distanza avviene che nel parmense, dove lo sciopero è particolarmente compatto, 27 donne vengono fermate su denuncia di un agrario.

Ma certo, ancora una volta, agrari e polizia hanno sbagliato sistema. E nessun sistema poliziesco può riuscire a fermare seicentomila braccianti in lotta.

SAVERIO TUTINO

8106 lire al mese!

Il salario medio nazionale dei braccianti (avventizi) è di lire 661,50 al giorno (donne: 582,50). Le giornate lavorative non superano le 140 all'anno. Così in un'intera annata un bracciante guadagna in media lire 92.540 (nella provincia di Catanzaro lire 390 al giorno gli uomini e lire 195 le donne; in un anno lire 52.600!).

Il salario medio mensile dei salariati fissi è di lire 18.298, compresi i generi in natura. Nella Lucania è di lire 9.111 al mese; in Sardegna di lire 8.182 al mese; in Puglia di lire 8.106 al mese!

Sciopero compatto nell'Agro romano

In tutto l'Agro Romano nei Castelli Romani e nella bassa Sabina lo sciopero dei braccianti è totale. A Maccarese ha avuto luogo un affollatissimo comizio. Oltre 2000 contadini hanno ascoltato la parola di Corbani della Federbraccianti nazionale e di Marchioni, dei tecnici agricoli.

La Confederterra ha inviato ai deputati della Circoscrizione del Lazio una lettera con la quale si mette in rilievo la responsabilità del padronato nell'agitazione in corso. La lettera pertanto chiede la solidarietà dei parlamentari con la lotta dei braccianti. Con un'altra lettera inviata al Prefetto la Confederterra si dichiara a sua disposizione per un tentativo di soluzione della vertenza.

Gli aumenti ferroviari all'esame del C.I.P.

Oggi alle 18 si riunisce presso il Ministero dell'Industria, il Comitato interministeriale dei prezzi per decidere i nuovi aumenti delle tariffe ferroviarie.

Tutti i metalmeccanici scioperano oggi a Napoli

NAPOLI, 18 (N.S.). — Tutti i metalmeccanici napoletani scioperano domani giovedì in segno di protesta per i licenziamenti e le riduzioni di orario imposte dai padroni al Silurificio di Baia, all'ex Ansaldo di Pozzuoli, alla Corradini e alla Navalmeccanica. Il processo di smobilitazione dell'industria napoletana sta creando una tensione e un malcontento crescenti in città.

Bologna grida il suo sdegno per l'assassinio della mondina

Anche numerosi saragatiani concordi nel denunciare le responsabilità dello scissionista Martoni

BOLOGNA, 18 (*A.N.*). — Lo sciopero generale di protesta per l'uccisione della mondina di Molinella Maria Margotti si è svolto compatto nelle fabbriche, nei cantieri e nei campi di tutta la provincia, sino alle ore 12 di stamane.

In un grande comizio svoltosi alla Montagnola, circa 50 mila lavoratori hanno ascoltato il Segretario responsabile della Confederterra, Enrico Bonazzi. Egli ha documentato la responsabilità che unisce l'Agraria, il Governo ed i dirigenti saragattiani nell'assassinio della Margotti. Tra gli stessi saragattiani si va però creando un movimento di indignazione contro il secessionista Martoni, che ha organizzato il crumiraggio a Molinella, causando i sanguinosi incidenti. Ernesto Pinarelli, Edmo Stracciari e numerosi saragattiani di S. Martino, Selva, Marmorta, S. Pietro, hanno fatto conoscere la loro decisione di rimanere nella lega unitaria e non prestarsi al gioco degli agrari e del crumiraggio. A Mazzolara una mondina, anche a nome di altri saragattiani ha parlato in una assemblea, stigmatizzando il tradimento di Martoni. Otello Parla, un saragattiano che si era prestato al gioco del crumiro, ha stracciato la tessera scissionista.

La stampa reazionaria cerca intanto di sviare l'opinione pubblica dai veri responsabili, accreditando le più assurde versioni del delitto di Molinella, benchè i lavoratori abbiano indicato l'uccisore e rinvenuti i bossoli del mitra con cui è stato assassinata la Margotti. Il capitano Luigi vorrebbe giustificare l'accaduto dichiarando di avere avuto carabinieri feriti da colpi di arma da fuoco sparati dalla folla. Si tratta, invece, di alcune escoriazioni riportate da un carabiniere.

Oltre alla uccisione della mondina ed al ferimento di un'altra lavoratrice, sono stati effettuati dai Carabinieri una sessantina di arresti: di essi, soltanto la metà è stata successivamente rilasciata, mentre sono stati trattenuti in carcere i testimoni oculari dell'assassinio.

L'on. Bottonelli ed il senatore Mancinelli hanno effettuato una inchiesta sul luogo del delitto, raccogliendo ogni dato per documentare una interpellanza al Parlamento.

AI BRACCIANTI IN SCIOPERO

Cronaca di Roma

LA SOLIDARIETA' DEI CITTADINI

SARA' INAUGURATA FRA NOVE GIORNI

La rassegna delle attività romane in edizione più ricca e ampliata

Raddoppiata l'area e quadruplicati gli stand - Fra le novità anche le sigarette - Nuovi collegamenti dell'Atac

Il 26 maggio la Mostra Campionaria aprirà per la terza volta, i suoi battenti per offrire ai cittadini romani una rassegna dell'attività e del lavoro non soltanto romano e laziale ma, sia pure in misura ancora limitata, nazionale.

A 2 soli anni di distanza dalla prima esposizione si può infatti affermare che la Mostra ha buone possibilità di diventare una vera Fiera Nazionale e di adempiere alla funzione di punto di incrocio tra l'economia del nord e quella del sud.

La superficie occupata quest'anno, che è circa il doppio di quella dell'anno scorso e il numero dei posteggi quadruplicato dimostrano infatti la profonda vitalità di questa iniziativa e le vaste possibilità di sviluppo che le stanno dinanzi.

Anche l'organizzazione appare quest'anno grandemente migliorata e più razionale, come abbiamo avuto modo di osservare nel corso di una visita alla Mostra, compiuta ieri mattina dalla stampa romana.

Le varie attività si presentano raggruppate in dodici sezioni merceologiche, ciascuna con propri padiglioni, e ciò, mentre rende più facile l'orientamento per i visitatori e per i compratori, favorisce la valorizzazione di alcune attività, come quelle dell'artigianato, che altrimenti correrebbero il rischio di rimanere ignorate.

Le principali novità vanno segnalate nel settore dell'abbigliamento; dell'arredamento, della chimica e soprattutto della metalmeccanica. Nel campo dell'arredamento, che occupa quest'anno un settore larghissimo, una parte importante è stata riservata all'arredamento degli uffici, particolarmente importante nella nostra città, che ospita la maggior parte della burocrazia. Nel campo dell'abbigliamento va notata per la prima volta la partecipazione di una larga rappresentanza di case di moda, che presenteranno numerosi modelli alcuni dei quali creati espressamente per questa occasione. Nel settore della chimica un posto importante è stato riservato alla profumeria.

Per quanto riguarda la metalmeccanica va notato che è proprio in questo settore che si è avuta la maggiore partecipazione di ditte forestiere tra le più importanti d'Italia come la Breda, l'Ansaldo, l'Oliver, la Landini, che esporranno principalmente trattori.

Un'altra novità è costituita dalla partecipazione del Monopolio che sarà presente con alcune macchine in lavorazione. Per l'occasione lancerà una nuova sigaretta sul tipo di quelle messe in commercio in occasione della fiera di Milano e di quella del Levante.

Per permettere un più facile afflusso dei visitatori alla Mostra, l'Atac, a quanto ci è stato assicurato dagli organizzatori, avrebbe intenzione di istituire temporaneamente delle altre linee, allo scopo di collegare il Piazzale Clodio con le altre zone della città. E' pure allo studio dei tecnici l'istituzione di una nuova Celere che collegherà S. Giovanni al Piazzale Clodio, passando per il centro. Per quanto riguarda i ribassi ferroviari, gli organizzatori purtroppo non sono ancora riusciti ad ottenere il consenso di Rebecchini che si è limitato a concedere riduzioni soltanto per gli espositori e le merci.

Da parte nostra, vorremmo richiamare l'attenzione del Comune su tale questione, non solo per l'incoraggiamento che una iniziativa di questo genere merita, ma soprattutto per i vantaggi che ne deriverebbero alla nostra città specialmente dal punto di vista turistico.

SI SONO DECISI!

I "missini" denunciati per l'aggressione all'Università

Da informazioni assunte da fonte autorizzata, siamo in grado di annunciare che l'Ufficio Politico ha chiuso la prima parte dell'inchiesta sui fatti di sabato scorso all'Università, denunciando all'Autorità Giudiziaria numerosi fascisti del M.S.I., studenti e non studenti, esecutori della teppistica aggressione.

Le indagini proseguono allo scopo di accertare chi furono i promotori della «spedizione» fascista. All'U.P. risulta infatti che il proditorio attacco fu organizzato dai dirigenti romani della sezione giovanile del M.S.I., che sono già stati individuati e attualmente sottoposti ad attento controllo.

Nessuna responsabilità è stata invece accertata a carico degli studenti feriti ed aggrediti dai fascisti. Anche l'Ufficio Politico è stato così costretto ad ammettere che non si trattò di una «rissa», ma di una vera e propria aggressione.

Di questo parere non sembra essere invece il Questore, il quale ha emesso ieri sera un comunicato per rispondere agli attacchi che gli sono stati mossi da parte della stampa.

Contro la versione della «rissa», ufficialmente e tendenziosamente accreditata dalla Questura, ha protestato in un suo comunicato anche "Interfacoltà".

Apprendiamo infine che l'Associazione Combattenti della Guerra di Liberazione ha emanato un comunicato affermando che nessun ardito del IX Battaglione d'Assalto si trovava tra i seditenti «arditi» che hanno partecipato all'aggressione.

E' TORNATA LA PACE A BERLINO?

A questo interrogativo risponderanno stasera alle 19 i compagni Carpitella alla Sezione comunista del Macao, Franceschelli a Mazzini, Cambi a Monteverde, Secondari a Ponte-Parione, Sacconi a S. Saba e Carbone a Monte Mario. Sono particolarmente invitati i dirigenti dei partiti governativi, che in questi giorni hanno fatto affiggere sui muri della città migliaia di manifesti nei quali lo sblocco di Berlino viene gabellato per un «benefico effetto della politica atlantica»

Ossequiente alle direttive di Sforza, Rebecchini fa quanto può per dare alla città un aspetto da paese coloniale. Questo antiestetico e inutile baldacchino non si trova, infatti, nè a Bombay, nè al Sud America. E' sistemato al centro di Piazza Fiume, dove qualsiasi padre può recarsi alla domenica in compagnia dei figli per ammirare come cade bene quando tira vento

NELLA SETTIMANA DELL'U.D.I. PER LA PACE

Centinaia di donne proclamate partigiane

Comizi e assemblee nei quartieri popolari

Questa sera alle 19,30 avrà luogo in Piazza Irnerio (Madonna del Riposo) un grande comizio sulla Petizione per la pace, nel corso del quale prenderà la parola il compagno deputato Pietro Amendola; altri comizi avranno luogo alle 18,30 in Piazza Ravizza (Gianicolense) con l'intervento del dottor Mario Leporatti e alle 20 a Forte Bravetta, dove parlerà il dott. Giuseppe Regis.

Assemblee di donne si svolgeranno in serata a Piazza Irnerio (Ada Alessandrini) e alle 17 a Piazza S. M. Liberatrice (A. Gabrekt). Durante tutta la settimana gruppi di attori e di attrici del cinema continueranno a recarsi nei mercati a raccogliere le firme per la Petizione; i consiglieri comunali Montesi, Zerenghi, Arcese ed Amaricci si recheranno invece in Campidoglio, all'Annona, all'Anagrafe e agli Uffici Elettorali.

Cominciano intanto a pervenire al Comitato Provinciale dell'UDI i primi dati sulle firme raccolte dalle donne durante la settimana scorsa.

Fino ad oggi, si sono particolarmente distinti i circoli Ostiense, con 1.200 firme, Tuscolano, con 1.400, Trionfale, con 1.225 firme, Cavalleggeri, con 1.000; Trullo, con 700; Appio, che in sole due ore ha raccolto 450 firme; Borgo, dove le amiche dell'UDI recatesi all'uscita dell'Ospedale di S. Spirito, hanno raccolto 100 firme; Laurentino, con 1.135 firme; Quarticciolo, con 2.000; Italia, con 1.000. In testa a tutti i circoli, è quello di Campitelli, che fino ad oggi ha già raccolto ben 6.000 firme di donne.

Ed ecco infine altri nominativi di Partigiane della pace: sig.ra Adele Savasi, moglie di un maresciallo di Marina la quale, benchè diffidata, ha già riempito 2 schede. A Ponte Milvio, hanno raccolto complessivamente 1.775 firme le seguenti partigiane: Pia Alberti, Roma Ricci, Anna Ranich, Peter Galletti, Carmela Bisaccia e Maria Antonini.

Al Trionfale, si sono maggiormente distinte Natalina Masini, Alda Renzi, Adalgisa Di Mario, Concetta Mechilli, Maria Magnanello, Elvira d'Eredi, Iolanda Sabatini, Adele Rossi, Carolina Zimmer, Caterina Piperno, Clorinda Romanelli, Teresa Mallozzi Fossotti, Pasqualina Calabretta, Rocchi (sorella di una donna arrestata per i fatti del 14 luglio e tuttora in carcere), Anna Rastelletti, Concetta Mazza, Ida Maini.

Ad Ostiense, si sono segnalate Teresa Di Giacomo, Pierina Pace, Alessia Proietti, Elvina Conti, Ida Bernich (democristiana), Elisabetta Cuselini, Umberto e Walli Muri, Santa Patrignani, Velia Cupellini, Iolanda Dell'Anno, Elvira Fontana, Clementina Mattei, Di Benedetto.

Al Italia, Compitino, con 400 firme; Montanari, con 250 firme, Sordi, con 50 firme; Clementina Lombardi, con 75 firme; Sindaci con 75 firme.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

GIOVEDI'

Chimici: l'intercellulare alle 18 in Fed.

Autoferrotranvieri: Comit. di cellula, comp. della Comm. Int. e del C.D.S., collettori, comp. del Cons. di Gestione, della Cooperativa e del Cral rappresentanti di lista, alle 18 in Fed.

Bancari: Comm. di lav. ed intercellulare alle 18 alla Sez. Colonna.

Federconsorzi: i comp. alle 17 alla Sez. Colonna.

VENERDI'

I responsabili del servizio d'ordine alle 18 a Fed. Attivo reparti.

Poligrafici dello Stato: Comit. di Coordinamento e comp. del CRAI alle 17 in Fed.

Abbigliamento: comp. del Comit. Sind. e attivisti alle 19 in Fed.

Ferrovieri: i comp. pensionati alle 18 in Fed.

FEDERAZIONE GIOVANILE

GIOVEDI'

Un giovane compagno per ognuno dei seguenti stabilimenti tipografici alle 18.30 in Fed.: Poligrafico Piazza Verdi, e G. Capponi, Nava, IGAP e Arone.

VENERDI'

Un giovane compagno per ognuno dei seguenti stabilimenti metallurgici alle 18.30 in Federazione: FATME, WATER, OMI, OMMIR, Fiorentini, Meloni, SIRTI, SAGET, Breda.

RIUNIONI SINDACALI

Abbigliamento: commissioni interne e collettori, oggi ore 19.30 in Fed.

PREZZI CONCESSIONALI PER TRASPORTI A P.V. DI MERCI VARIE A CARRO

★

Da oggi al 31 dicembre le

FERROVIE DELLO STATO

applicheranno i seguenti prezzi speciali:

L. 10	a tonn Km. per carico di	5 tonn.
» 9.50	» » »	» 8 »
» 9	» » »	» 10 »
» 8	» » »	» 12 »

alle Ditte che assumono l'impegno di spedire un massimo di 600 tonnellate, e concederanno inoltre

- un abbuono speciale dal 3 all'8% alle Ditte che supereranno tale tonnellaggio.
- un abbuono extra alle Ditte non raccordate con gli scali ferroviari.

Per informazioni rivolgersi alle Sezioni Commerciali e del Traffico dei Compartimenti F. S. ed alle agenzie I. N. T.

Una delegazione di giovani dal Presidente del Senato

Comizi di protesta contro la proibizione delle manifestazioni

Continua ininterrotta in tutta la città l'azione della gioventù romana contro la decisione del Consiglio dei Ministri che proibisce la manifestazione giovanile del 12 giugno. Martedì a Campitelli centinaia di giovani hanno ascoltato con entusiasmo la parola della F.G.C., ed hanno approvato un forte ordine del giorno di protesta.

Nella mattinata di oggi alle ore 10 delegazioni di giovani eletti nei rioni, quartieri e borgate, si recheranno, accompagnati da parlamentari democratici, dal Presidente del Senato on. Bonomi.

Alle ore 18,30 di oggi si avranno le seguenti manifestazioni: Flaminio (L. Ventura); Gianicolense (Sesa Tatò); San Lorenzo (A. Natoli); Forte Bravetta (Anelli); Aurelia (Marcelli); Italia (Luciana Fransinetti).

FERROTRAMVIERI! Lunedì 23 e martedì 24 maggio tutti alle urne per votare e far votare la LISTA N. 4 della corrente di *Unità Sindacale!*

LA SPIA NAZISTA SETTIMIO TINI DAVANTI AI GIUDICI

Drammatico confronto fra il delatore e la vedova di un patriota trucidato

Il "giuda" del Partito d'Azione alla ricerca di una scappatoia
Le schiaccianti accuse delle vedove Zicconi e Pierantoni

Ha avuto ieri inizio il processo contro la spia fascista Settimio Tini, ex-sottotenente della «X Mas». Il Tini è stato rinviato a giudizio il 18 gennaio scorso per aver collaborato a scopo di lucro dall'8 settembre al giugno '44 con i tedeschi, favorendone i disegni politici e militari. Egli denunciò ai nazisti i patrioti Luigi Pierantoni, Raffaele Zicconi, Giorgio Molino, Vincenzo Pirozzi, Lionello Hilaic ed altri ed arrestò personalmente i primi quattro. Il Pierantoni e lo Zicconi furono fucilati alle Fosse Ardeatine.

In apertura di udienza, la vedova del Pierantoni, Lea Cacurri, e quella dello Zicconi, Ester Aragona, si sono costituite Parte Civile. Subito dopo ha avuto inizio l'interrogatorio dell'imputato. E' un giovane molto bruno, alitante, vestito di scuro, con una certa cura.

Il criminale comincia a narrare come venne in contatto con i membri del Partito d'Azione. Egli tenta di far credere che il contatto fu «casuale» e che fu solo in seguito all'ordine del suo comando militare che egli cominciò a svolgere indagini sull'attività dei patrioti. E' la solita linea difensiva di tutte le spie fasciste. Ad un certo punto tuttavia il Tini è costretto ad entrare nel vivo dell'argomento e a confessare volente o nolente la sua delittuosa attività.

«Mi recai dal dott. Pierantoni — egli dice — e gli consegnai il biglietto nel quale veniva presentato quale appartenente al Partito d'Azione. Una ventina di giorni dopo, frequentando l'Ambasciata tedesca, informai di quanto sapevo certo Albertini colà in servizio».

Proseguendo, l'imputato tenta di scaricare sull'Albertini su questo fantomatico personaggio di cui nessuno è mai riuscito a trovare traccia se non nelle affermazioni del delatore la maggiore responsabilità negli arresti dei patrioti. Infine giustifica con una complicata serie di scuse, più o meno verosimili, i numerosi furti commessi.

L'udienza entra quindi in una fase molto drammatica. Viene ascoltata la vedova Zicconi. Con voce commossa, la donna fornisce elementi schiaccianti contro l'imputato. «Costui — dice la vedova — chiese a mio marito duemila lire per accettare di fare un attentato. Il 7 febbraio si presentò sotto il falso nome di Albertini, come era solito fare, attirò mio marito in un tranello e lo portò in via Tasso».

Il Presidente chiama l'imputato sulla pedana e chiede alla signora se riconosce in lui il delatore che si spacciava per Albertini. Con voce emozionata ma ferma, la vedova esclama: «E' lui!». Il Presidente insiste: «Ne è sicura?» La donna risponde: «Ne sono sicura!»

Malcelando il proprio smarrimento, l'imputato dice con ostentata calma: «Non ho mai conosciuto questa donna».

Viene quindi chiamata a deporre la vedova del Pierantoni. Essa si dichiara certa che il Tini e l'Albertini sono la stessa persona. E aggiunge: «In un colloquio con mio marito arrestato, gli chiesi chi lo avesse tradito. Egli mi rispose: «E' stato l'Albertini». E' venuto con i tedeschi in pedale. Giunto davanti a me, mi ha indicato con queste parole: "Ecco il Pierantoni"».

CARS SEZIONALI E REDUCI ARMIR — Sono convocati, sabato alle ore 18 in Federazione (Via S. Andrea della Valle), i responsabili delle CARS sezionali e tutti i compagni reduci dell'ARMIR. NESSUNO MANCHI!

La stagione balneare con tariffe invariate

Questo per gli stabilimenti, ma per le case?

Le tariffe balneari degli stabilimenti di Ostia Lido, Fregene e Fiumicino rimarranno immutate. Così è stato deciso ieri nel corso di una riunione conclusiva, tenuta nell'ufficio dell'Assessore Monico, tra il Comune e i rappresentanti dei proprietari degli stabilimenti.

Le tariffe rimangono, dunque, fissate per la I., 2., 3., 4 categoria come segue: *Ingresso all'arenile*: L. 80, 40, 25, 20. *Cabine*: fino a 4 persone, L. 120, 100, 75, 70; fino a 6 persone, L. 175 135, 90 60, fino ad 8 persone, L. 235, 200, fino a 10 persone, L. 325.

I proprietari hanno assicurato che da questa stagione balneare con lo acquisto del biglietto d'ingresso i cittadini avranno anche diritto allo spogliatoio.

Per quanto riguarda i servizi igienici sarà, invece, cura del Comune far sì che essi migliorino e che vengano rispettate le disposizioni in proposito. Una accurata revisione verrà anche fatta dai servizi medico-sanitari.

Per facilitare l'afflusso dei bagnanti durante la stagione estiva e per riportare alla normalità la situazione degli stabilimenti, il Comune ha deciso inoltre di declassare otto stabilimenti che sono stati ritenuti non confacenti alla categoria alla quale erano stati precedentemente assegnati. Verranno così declassati due stabilimenti dalla 3 alla 4. categoria, quattro stabilimenti dalla seconda alla terza ed uno dalla prima alla seconda. Al Lido si vocifera che questi ultimi dovrebbe essere il «Roma».

Sempre per quanto riguarda i servizi di spiaggia, perchè le tariffe non vengano ulteriormente aumentate, il Comune sosterrà le spese per il mantenimento dei bagnini e per l'opera di sbancamento della rena riversata sulla spiaggia dalle mareggiate.

Verranno inoltre mantenute le spiagge libere», ma, per queste, la stagione balneare avrà inizio, anzichè l'uno, il 15 giugno.

Per quanto riguarda i servizi di trasporto, per luglio si prevedono la ultimazione della stazione di Castelfusano, che consentirà un ulteriore allungamento della ferrovia di Ostia e la sostituzione delle camionette che attualmente fanno servizio interno ad Ostia, con dei torpedoni.

Due problemi non sono stati, però, sufficientemente affrontati dal Comune. Il primo riguarda il ripristino delle due linee di autobus dell'ATAC che fino a pochi anni fa collegavano le varie parti del Lido, e il secondo un controllo sui prezzi effettuati dai locatari di appartamenti per la stagione estiva.

Non è infatti possibile che un appartamento di due camere ed accessori venga a costare centomila lire al mese come non è assolutamente comprensibile la ragione che ha spinto l'ATAC a non ripristinare i due autobus di Ostia.

I compagni della Scuola Provinciale Giovanile sono convocati per stasera alle 18 alla Sezione Tuscolano, piazza dell'Emporio, per l'inaugurazione del Corso Nazionale dove mancano.

"DI ININTERROTTO INTERROGATORIO"

Il capo della banda dei miliardi confessa dopo settantadue ore

"Rubai gli assegni al Banco di Castel di Sangro"

Il comandante dei Carabinieri di Sulmona, capitano Pontillo, ha annunciato l'arresto del romano Amedeo Cameracanna, capo della famigerata «banda dei miliardi», responsabile del furto alla Banca di Castel di Sangro.

Il Cameracanna, uomo dotato di non comune intelligenza e di grande scaltrezza, promosse, organizzò e diresse numerosi e gravi reati, in Italia e all'estero. Viaggiava continuamente in aereo, trattando affari più o meno loschi per centinaia di milioni, occupandosi di contrabbando di valuta, di pelli, di profumi e di sigarette, trafficando in oro e argento, ricettando refurtiva di ogni genere per somme ingenti giocando illecitamente alle corse per milioni di lire.

Arrestato a Milano e condotto a Sulmona, tentò di mantenersi sulla negativa, ma, sottoposto dal maresciallo Nicolai ad interrogatori che si protrassero per ben 72 ore consecutive, colto da una crisi, confessò la sua partecipazione al furto di Castel di Sangro, nel quale furono rubati 125 milioni in assegni e sei milioni in danaro liquido. «Io solo — avrebbe dichiarato più tardi con orgoglio il malvivente — avrei potuto ideare e portare a termine un colpo così perfetto».

L'abilità del Cameracanna è tale che, per quanto venerdì pregiudicato, nulla risultava a suo carico presso la Questura di Roma, presso il Casellario e presso il Tribunale. Si scoprì poi che il furfante, valendosi di un certo Pietro Franceschelli, noto come «il cancelliere», aveva fatto scomparire dagli archivi i fascicoli e le pratiche che lo riguardavano.

Le autorità gli hanno sequestrato soltanto un appartamento, i mobili e poco denaro liquido, in quanto egli ha avuto cura di sistemare i suoi illeciti guadagni presso persone che non sono state ancora identificate.

Travolta e uccisa dall'auto della moglie dell'on. Gronchi

Uno studente schiacciato da un EF

Alle 3,30 di ieri mattina si è spenta al Policlinico la cinquantacinquenne Mattea Vitale in De Bono, abitante in via Chiana 35, che l'altro ieri pomeriggio era stata investita da un auto della Presidenza della Camera, a bordo della quale si trovava la moglie dell'on. Gronchi.

Alle ore 19,55 di ieri, lo studente Giorgio Campos, di 25 anni, abitante in p. Città Leonina 9, mentre percorreva via Vittoria Colonna in bicicletta, proveniente da Ponte Cavour e diretto alla piazza omonima, è stato investito da una vettura della linea EF diretta nello stesso senso. Il Campos, rimasto gravemente ferito, veniva raccolto dal brigadiere di P. S. Nicola Indelicato de Commissariato Trionfale e trasportato in taxi a S. Spirito. Il poveretto decedeva però durante il percorso.

Cade da un'impalcatura e muore dodici giorni dopo

Alle ore 8,30 di ieri è deceduto, dopo atroci sofferenze, in una corsia del Policlinico, l'operaio Augusto Verdicchio, di 57 anni. Il Verdicchio era ricoverato da circa dodici giorni in seguito ad una pesante caduta dall'impalcatura di un cantiere sito in via San Germano.

PICCOLA CRONACA

OGGI GIOVEDI 19 MAGGIO. — S. Pietro Celestino. Il sole sorge alle ore 4,50 e tramonta alle 19,45. Durata del giorno ore 14,58.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO — Nati maschi 39 femmine 42. Nati morti 1. Morti maschi 17, femmine 23. Matrimoni 50.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura di ieri: massima 20,5, minima 14,3. Per oggi e prevista nuvolosità irregolare e temperatura stazionaria.

FILM DA VEDERE — «La legge della legge» a Ambasciatori, Eden e Rex.

PER GLI ARTIGIANI — L'Ufficio Artigiano, ricorda a tutti gli interessati che sono aperti i termini per presentare presso questo Ufficio (Via Rasella 160 B) per avere sgravi fiscali, la domanda di iscrizione.

III MOSTRA NAZIONALE CAMPIONARIA DI ROMA

28 Maggio - 16 Giugno 1949

1100 POSTEGGI

12 SEZIONI MERCEOLOGICHE

Speciali linee autofilotranviarie Piazzale Clodio (Viale Mazzini)

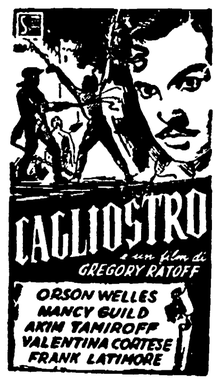
Visitarla è nel vostro interesse

IMMINENTE AI CINEMA QUIRINALE BERNINI-SPLENDORE

Domani ai Cinema

CAPRANICA - IMPERIALE EUROPA - ATTUALITA' e CAPRANICHETTA

Una produzione di *EDWARD SHALL*



130ª Replica VIA COL VENTO il colossale spettacolo indimenticabile in esclusiva AL RIVOLI

RUOSI-SODA DELIZIOSO RABARBARO

FABBRICA DI CONFETTI

I PREZZI PIU' BASSI LA MIGLIORE PRODUZIONE

Specialità confetti «SOGNO D'AMORE» SPOSI! VISITATECI

GIULIANI GINO

Via del Governo Vecchio 69-A TELEF 564-971

Anche fuori Roma

VOLPI ARGENTATE

senza anticipo

Ratealmente

1.500 - 2.000 mensili

PELLICCERIA CATANI

Via Po 43 primo piano

Attenzione!!!

Il pagamento ratealе è il salasso delle famiglie. Spese di cambiali, di contratto, di assicurazione al rischio, interesse del denaro, sconti bancari, portano il costo di un oggetto a quasi il doppio del suo valore.

DOMUS AUREA

tenta il grande esperimento della vendita a contanti, con prezzi mai visti per la loro mitezza tanto dei mobili che delle tappezzerie, poltroneletto, armadi, soggiorni, etc.

PROVATE - DOMANDATE - VISITATE

DOMUS AUREA

Via Ripetta 147 (Ponte Cavour)

NON SI DISCUTE

i migliori vestiti pronti e su misura sono quelli confezionati dal SARTO DI MODA con le stoffe delle migliori marche. Giacche sport. Pantaloni.

Via Nomentana 31-33 quasi all'angolo di Porta Pia.

AMICI ATTENZIONE: ORGANIZZATEVI!

Solo l'entusiasmo non basta per una stabile diffusione

Sebbene lo strillonaggio di domenica scorsa abbia dato nel complesso dei risultati soddisfacenti si debbono tuttavia registrare dei notevoli cedimenti da parte dei gruppi di Amici di Trastevere, P. Milvio, Flaminio, Prati, Appio, Ostiense, Campitelli e Ludovisi.

Come spiegare questa improvvisa inattività da parte di sezioni, molte delle quali erano riuscite a raggiungere nelle precedenti domeniche dei risultati che non esiteremo a definire eccellenti?

Una sola può essere stata la causa di ciò: la mancanza di una sufficiente organizzazione che permetta alle varie sezioni di dare il massimo contributo alla campagna dello strillonaggio con il minimo sforzo da parte dei compagni.

In troppe sezioni il lavoro di diffusione de «l'Unità» continua ad essere fatto alla garibaldina e troppi gruppi di Amici non hanno ancora compreso che per mantenere ed aumentare i risultati già raggiunti occorre creare una solida organizzazione, a carattere continuativo e stabile.

Le esperienze di alcuni gruppi di Amici di altre regioni dimostrano infatti che per assicurare una efficiente e soprattutto regolare diffusione del giornale, non basta mobilitare per due o tre domeniche tutti i compagni per poi starsene per altrettanto tempo quasi inattivi, in attesa di un nuovo slancio, ma è molto più utile mobilitare a turno un certo numero di compagni al fine di garantire una diffusione costante del giornale.

Invitiamo perciò tutti i gruppi di Amici e i comitati direttivi delle sezioni ad affrontare al più presto il problema e ricordiamo ai responsabili dei gruppi che questa sera alle 18,30 si svolgerà presso il nostro ufficio propaganda la consueta riunione.

Lutto del compagno Zerenghi

E' deceduto nel Venezuela il compagno Aristide Zerenghi, nipote di Mario Zerenghi e marito della compagna Anna D'Ortenzi, impiegata alla Direzione del Partito. Alla compagna Anna e ad Ivo Zerenghi le più vive condoglianze de «l'Unità».

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

I partigiani e patrioti di Cavalleggeri-Braccianica, sono convocati per questa sera alle 19 nei locali della Sottosezione.

I partigiani e patrioti di Trastevere Testaccio, a qualsiasi formazione appartengano, sono convocati per stasera alle 20 nei locali della Sottosezione in piazza S. Maria Liberatrice, 65. Numero numerosi.

Osservatorio

Il titolo è apparso ieri a 5 colonne sulla pagina laziale de l'Unità. *E' tutto un programma e non ha bisogno di commenti. Il perno che segna è ancora più esplicito, in quanto fa la reclame a una certa ditta di trasporti, e chiede che il Governo tasti i poveri alla Stefer, perchè, oltretutto, «macella barbaramente dei poveri cittadini».*

Dobbiamo ripetere che la Stefer ha sostenuto e non distrutta, perchè è patrimonio del Comune, accettera, accetterà. Ci sembra superfluo. Non ci sembra però superfluo sottolineare il fatto che, mentre in cronaca di Roma Il Popolo *dorme da piedi, (al Comune per ora c'è Rebecchini), nella cronaca del Lazio mette questo po' po' di titoli e di articoli.*

Ci diranno anche i cronisti da Il Popolo *che non abbiamo capito niente e che leggiamo l'anno dove anche il padrone?*

UN PROBLEMA CHE VA RISOLTO

Lasci finalmente la S. T. E. F. E. R. libero il campo all'iniziativa privata

TEATRI - CINEMA - RADIO

TEATRI

ADRIANO Tale, ore 21: «Bada che ti ascolto» — ARTI: Parole Teatro della Città di Roma, ore 21: «Oreste» — ATENEO: riposo — ELISEO: Omaggio Francaise, ore 21: «L'aiutante» — «Ou se sauvait pesser a trois» — OPERA: Ciro — PIRANDELLO: Capopuogro, ore 20,30: «Ma che serve questa quistione» — QUATTRO FONTANE: Rascel, ore 21,15: «Ma non è successo niente» — QUIRINO: Tadiana Pavlova, ore 18: «Marta Ebron» — VALLE: Classici Ital. del teatro, ore 21: «Gli idoli».

VARIETA'

ALHAMBRA comp. riv. e film Rossoguta — ALTIERI: comp. riv. e film Tarzan contro mostri. — BOTTEGHELLI comp. riv. e film. Amore per appuntamento — LA FENICE: comp. riv. e film: La perla — MANZONI comp. Lilliano e film: Fred il ribelle — NUOVO: comp. riv. e film: Sogni proibiti — PALAZZO: comp. riv. e film: Paga in Francia — PRINCIPE: comp. riv. e film: Tragico oriente — VOLTURNO: comp. riv. e film: Scheherazade.

CINEMA

Acquario: La seconda signora Carroll — Adriatico: Non dirò addio — Alba: Caravana d'eroi — Ambasciatori: In nome della legge — Arcobaleno: Kiss the blood off my hands — Arenula: L'isola delle folle — Astoria: Scheherazade — Astra: Double a S. Antonio — Atlantic: La casa dei sogni sogni — Attualità: La capella viva — Augustus: Appuntamento a Miami — Aurora: L'amico pubblico n. 1 — Ausonia: Lasciatemi cantare — Barberini: Al di sopra d'ogni sospetto — Bernini: Donne e vere — Bologna: Passaggio a Nordovest — Brancaccio: La moglie vera — Capranica: Le donne vedono rosso — Capitol: Tutto un sogno — Capranichetta: Prima Mostra Retrospettiva del Cinema (17, 21,30) — Castrocielo: Le due città — Centrale: La cittadella — Clodio: Amore sotto zero — Colosseo: L'uomo ombra torna a casa — Colosseo: Il delitto del duemiladieci — Cristallo: La casa dei sogni sogni — Del Vascello: Velenoso del peccato — Delle Falci: Amore sul mare — Delle Mimose: Amore sotto zero — Delle Provincie: Il mariscalco della 24 strada — Delle Vittorie: I pompieri di Viggù — Diana: Due marzia e una ragazza — Doria: L'uomo dal guanto grigio — Eden: In nome della legge — Esquilino: I tre diavoli — L'ultimo assalto — Europa: L'uomo dei miei sogni — Excelsior: Amore a carpo — Farnese: La cittadella — Flaminio: Il cielo è d'oro — Fiammetta: La seconda signora Carroll — Folgore: E non dirò addio — Fontana: Noi siamo marinelli — Fontana di Trevi: Tutto mi accusa — Galleria: La moglie vera — Giulio Cesare: I pompieri di Viggù — Goldoni: Due marzia e una ragazza — Imperiale: L'uomo dei miei sogni — Induno: Torna a casa Lassi — Iris: Scintilla fra due cuori — Italia: Avventura al Brasile — Massimo: Anni ruggenti — Massimo: Prigioniera di un segreto — Metropolitan: Viviamo allegramente — Moderno: L'isola del desiderio — Modernissimo: Casa A. Passaggio a Nordovest, ore 21: Torna a casa Lassi — Novocine: Sciarade — Odeon: Gli ammutinati del Bounty — Odescalchi: I pompieri di Viggù — Olympia: Bufera mortale — Orfeo: La signora del tempo — Ottaviano: Prigioniera di un segreto — Palestrina: La signora del tempo — Parioli: Spostare è facile, ma... — Planetario: L'isola delle sirene — Plaza: I pascoli dell'odio — Politeama Margherita: Questa donna è mia — Quirinale: Donne e veleni — Quirinetta: «The babe ruth story» (17, 19.15, 21,45) — Reale: Cavaliere dell'oro, comp. riv. — I Tre Eccelsi — Rex: In nome della legge — Rialto: Sciarade della Casa — Rivoli: Via col vento (16 e 30, 21,30) — Roma: Lett. gemelli — Il cielo è d'oro della Metro — Roma: La strada del Congo — Salario: Mamma ti ricordi — Sala Umberto: Luna di miele perduta — Salone Margherita: L'isola del desiderio — Savoia: La moglie vera — Smeraldo: Animali pazzi — Splendore: Donne e veleni — Stadium: Spostare è facile ma... — Superstesma: I pascoli dell'odio — Tiziano: La moglie del vescovo — Tritone: L'uomo dal guanto grigio — Tuscolo: Sangue a Cà Foscari, comp. riv. Belfiore — Venturi Aprile: Paga in Francia — Verbano: La strada del Congo — Vittoria: La cittadella.

Cinema che praticano la riduzione E.N.A.L.: Crystallo, Sala Umberto, Esquilino, Roma, Alfieri, Colosseo, Jovinelli Italia, Massimo, Politeama Margherita, Stadium, Tiburtino III, Tiraso, Tor Sapienza, Centrale, Flaminio, Capitol, Palazzo, Vigliana, Olimpia, Radio, Salone Margherita.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 11. Musiche richieste — 11,30: Canti popolari — 11,45. Musica da camera — 12,05: Varietà — 12,05: Alcune melodie con l'orchestra Dolfino — 12,25: Musica leggera — 13,30: Paolo Rossa e la sua orchestra — 14: Solisti celebri — 14,25: Orchestra Ferrari — 17,20: Concerto del Collegium Musicum Italicum diretto da R. Fasano — 19: I grandi pianisti — 19,50: Attualità sportive — 20,33: Il convegno dei 10 — 21,10: Pagine scelte dall'opera «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini — 22,30: Ciclo di concerti per il XXV anniversario della morte di F. Busoni — 23,30: Orchestra Cetra.

RETE AZZURRA — Ore 12,21: La canzone del giorno — 13,04: Cronache cinematografiche — 17,30: Musiche e musicisti d'America — 19,30: Rapsodia napoletana — 20,20: Il notiziario sportivo — 20,33: Quando il Danubio era blu — 21,15: «La notte del 16 gennaio» di Ayn Rand.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DISCUSSIONE SUI CONTRATTI AGRARI A MONTECITORIO

Accusato da un d. c. di tradire gli agrari Segni spezza un bicchiere per la rabbia

Marazza deplora il Prefetto di Padova per sminuire la responsabilità del governo nella provocazione fascista del 24 aprile - Un discorso di Miceli

Giorni or sono, alla vigilia del 25 aprile, il Prefetto e il Questore di Padova giunsero al punto di autorizzare un comizio del M.S.I. in una piazza di Padova, nello stesso luogo in cui, durante l'occupazione tedesca, vennero massacrati e impiccati numerosi eroici partigiani. L'autorizzazione venne data sebbene tutte le organizzazioni cittadine, i partiti democratici, lo stesso senatore d.c. Merlin e i partigiani avessero chiesto al Prefetto di impedire la inammissibile provocazione. Non solo, ma quando tutto il popolo di Padova, i deputati (ma non quelli d.c.), i più noti partigiani della città scesero in piazza, impedirono lo svolgimento del comizio e spezzarono e strapparono dalle mani di Almirante il microfono, la polizia picchiò con ferocia non i fascisti ma la popolazione.

Almirante zittito

Estremamente drammatica è stata la denuncia che di questo fatto incredibile hanno pronunciato alla Camera i compagni MARCHESI e CLOCCHIATTI e il socialista CESSI e, all'ultimo momento lo stesso d.c. GUI, al punto che il sottosegretario Marazza, forse per la prima volta, ha deplorato l'operato del Prefetto e con parole dure ha risposto all'interrogazione che ALMIRANTE aveva osato presentare per chiedere «provvedimenti» contro il compagno Clocchiatti!

Tuttavia Marazza ha difeso le violenze della Celere, dando una prova impressionante che ciò che preoccupa il governo non è il rigurgito di fascismo, ma solo il bisogno di serbare nelle sue mani il controllo e il monopolio dello squadrismo fascista!

Per questo i nostri compagni si sono dichiarati insoddisfatti della risposta del governo, mentre il fascista Almirante, investito dalle proteste di tutta la Camera, non è riuscito a far udire la sua voce.

Precedentemente il compagno LA MARCA e il compagno GRAMMATICO avevano denunciato il fatto orribile avvenuto a Mazzara del Vallo dove un povero lavoratore arrestato per semplice sospetto è stato rinvenuto strangolato in camera di sicurezza. Il Sottosegretario CASSIANI ha assicurato che è in corso una inchiesta.

Alle 18,30, dopo le interpellanze dei d.c. BONOMI e TONENGO sul prezzo del grano è ripreso, con un ampio discorso del compagno MICELI, il dibattito sui contratti agrari.

L'oratore ha fatto un quadro della situazione attuale nelle campagne. Sussistono ancora nelle campagne — egli ha detto — contratti di lavoro di tipo feudale che dànno al «padrone» una supremazia pressochè illimitata sui lavoratori. Questa arretratezza insita nel regime contrattuale è di ostacolo non solo al processo sociale ma anche a quello tecnico.

Qual'è la strada maestra per far uscire l'agricoltura italiana dalla sua arretratezza? L'oratore ha passato in rapida rassegna le lotte dei contadini italiani dalla liberazione in poi, lotte tutte tese a imporre la riforma contrattuale, lotte di grandi masse che si ergono come nuova classe dirigente.

Queste lotte portarono alla ripartizione più equa dei prodotti mezzadrili e al lodo De Gasperi; portarono alla costituzione di centinaia di Consigli di cascina con i quali si afferma il principio della condirezione nelle aziende. Ed ecco che il governo, preoccupato di questo movimento, per evitare il peggio agli agrari, presenta questo suo progetto di legge che mira a frenare lo slancio dei contadini, a porre dei limiti, a volte a far fare passi indietro ai contadini rispetto alle conquiste da essi già realizzate.

A questo punto Miceli ha proseguito con una lunga, dettagliata e acutissima analisi del progetto di legge governativo dimostrandone non solo la inefficacia ma il sostanziale e perfido inganno che esso nasconde. I problemi fondamentali dei contadini non sono risolti dalla legge d.c. se non nel senso di perpetuare il prepotere dei padroni. Tutta la legge ha questo spirito e questo scopo. Ad essa l'opposizione oppone il suo progetto.

La rabbia di Segni

Per ultimo ha preso la parola il d. c. MARCONI, noto perchè porta sempre i sandali e una barba da frate benchè sia ricchissimo, il quale ha fatto un discorso pazzesco mescolando in maniera rivoltante le parole di «amore», «pietà», «coscienza»; «misericordia di Dio» eccetera, nonchè la sua autobiografia con una violenta difesa dei proprietari. Egli si è dichiarato contrario alla legge d. c. perchè «troppo poco favorevole ai proprietari» e l'ha definito «un errore politico», anzi un «disastro politico», anzi un «tradimento». A questo punto il ministro Segni, non tollerando che lo si accusasse tanto ingiustamente di tradire i proprietari (!) ha afferrato un bicchiere e lo ha spaccato tra l'emozione generale. I d. c. volevano abbandonare l'aula per solidarietà col ministro, ma l'on. DOMINEDO' è corso in giro terrorizzato pregando i colleghi di «non farlo per non dar corda ai comunisti». Dopodichè la seduta è stata tolta alle 21 (si era iniziata alle 15,30). Domani due sedute.

2400 petrolieri minacciati di licenziamento

La Segreteria della C.G.I.L. ha ricevuto ieri la Segreteria del Sindacato Lavoratori Petrolio che ha riferito sulla gravità che sta assumendo il problema del personale C.I.P. in ordine al mancato assorbimento di gran parte di tale personale da parte delle Società petrolifere e alla conseguente minaccia di licenziamento, al 30 giugno, di circa duemilaquattrocento lavoratori.

E' stato deciso di svolgere concordemente l'opera necessaria per ottenere al più presto una riunione con la controparte per una soluzione favorevole della questione

Oggi sciopera il personale del Tesoro

I Segretari di tutte le organizzazioni sindacali, centrali e provinciali del Ministero del Tesoro, dinanzi all'aggravarsi della situazione relativa al problema dei proventi accessori nei confronti del personale rappresentato, confermano l'astensione dal lavoro di tutto il personale centrale e provinciale del Ministero del Tesoro da attuarsi nella giornata di oggi.

Konni Zilliacus, il deputato «colpevole» di avere denunciato più volte la politica bellicista di Bevin, è stato espulso dal partito laburista

L'IMPERIALISTA BEVIN NON VUOLE OPPOSITORI

Zilliacus espulso dal partito laburista

La Polonia chiede l'intervento dell'ONU per l'arresto illegale di Eisler operato dalle autorità inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 18. — Un'epurazione su larga scala ordinata da Attlee nel suo partito è stata la prima conseguenza della severa sconfitta elettorale riportata dai laburisti nelle settimane scorse e dell'assenteismo nelle votazioni alla Camera dei Comuni con cui molti deputati hanno voluto dimostrare la loro opposizione alla politica governativa, in particolare al patto atlantico e alla legge per l'Irlanda del Nord ancora sotto il dominio inglese. La sinistra del partito chiaramente in questi ultimi tempi aveva tentato di fare capire all'esecutivo che il tramonto della popolarità del governo Attlee dipende dal fatto che il Gabinetto ha abbandonato i principi socialisti per scendere a quella che è praticamente una coalizione con i conservatori. Per tutta risposta Attlee ha ordinata una vasta epurazione di coloro che hanno osato criticare la politica del suo Gabinetto. La dittatura più severa è così istituita nel partito laburista: o si accettano gli ordini del governo o si viene espulsi. Attlee spera così di porre un argine alla rivolta che sta diffondendosi nel gruppo parlamentare e nel partito. Sessantatrè deputati che osarono nei giorni scorsi criticare la politica di Attlee verso la questione irlandese, sono stati richiamati all'ordine personalmente e minacciati di peggio se insisteranno. Intanto Attlee invitava cinque dei suoi ministri: quello per l'alimentazione, quello per l'aviazione militare e quello per l'aviazione civile; quello per gli approvvigionamenti e quello della marina, a «dimissionare» immediatamente i deputati laburisti che fungevano da loro sottosegretari parlamentari privati e che hanno votato contro la legge per l'Irlanda.

Ma il fatto più grave, sintomo del grado di intolleranza al quale è giunto il partito di Bevin, è la decisione dell'Esecutivo di espellere dal partito i deputati Zilliacus e Solley. La motivazione è sempre la stessa: i due deputati sono accusati di fare l'opposizione alla politica governativa.

Solley ha dichiarato: «Io mi sono battuto contro la soppressione dei sussidi governativi per la costruzione di ospedali, scuole e case di abitazione. Ho sempre combattuto per la pace. Non è forse questa la politica che il partito laburista aveva promesso ai suoi elettori?».

Solley era nel partito da 25 anni. Per quanto riguarda Zilliacus è chiaro che si tratta di vendetta personale di Bevin al quale il deputato laburista non aveva mai perdonato di avere tradito in pieno le promesse elettorali di condurre una politica estera basata sulla pace e sulla cooperazione con i paesi socialisti. La partecipazione di Zilliacus al congresso della pace a Parigi è stata anche un elemento determinante per la sua espulsione dal partito. Zilliacus ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Ero nel partito da 30 anni come esperto di politica estera. Ho spesso lavorato in stretto contatto con i leaders del partito. Tempo fa l'esecutivo decise di escludermi come candidato alle prossime elezioni generali perchè sono stato sempre fedele alle promesse elettorali del partito. Solo coloro che sono pronti a ringoiarsi le loro promesse e a trattare con le loro coscienze sul troppo importante problema della pace e della guerra possono oggi fare carriera. Non è colpa mia se il partito fin dall'inizio tradì le promesse di condurre una politica di pace e se ora con la firma del patto atlantico si è arreso senza condizioni a mister Churchill. I leaders laburisti sono oggi diventati dei cripto-conservatori. In queste condizioni o i membri del partito, cioè la base, si serviranno del loro democratico diritto di ribellarsi ai leaders che hanno tradito il partito o probabilmente le elezioni saranno perdute. O nel caso più favorevole avremo ciò che praticamente sarà una coalizione con i conservatori. In quanto a me, continuerò a combattere per la pace e il socialismo come ho fatto per tutta la mia vita».

CARLO DE CUGIS

Le proteste per l'arresto di Eisler

FLUSHING, 18. — La Polonia ha chiesto stasera all'Assemblea generale dell'ONU di esaminare il caso di Gerhart Eisler, profugo politico dagli Stati Uniti, arbitrariamente arrestato dalle autorità britanniche sulla nave polacca Batory.

Mentre i delegati del blocco slavo in piedi protestavano, l'assemblea ha deciso con 43 voti contro uno — quello della Norvegia — di appoggiare la dichiarazione del presidente della seduta, l'australiano Evatt, secondo cui la Polonia non è in tempo per presentare all'ONU il caso Eisler in questo momento.

Il delegato polacco Katzsuchy, aveva chiesto che l'assemblea iniziasse immediatamente il dibattito sul caso Eisler. Respinta la richiesta egli ha affermato che il suo governo potrebbe vedersi costretto a richiedere una sessione straordinaria dell'assemblea per discutere tale questione.

Poco prima dell'inizio della seduta pomeridiana, Katzsuchy aveva presentato una protesta scritta al Segretario generale dell'ONU, Lie, ed aveva chiesto che l'assemblea discutesse con carattere d'urgenza la grave violazione dei diritti umani commessa dall'Inghilterra nei riguardi del comunista Eisler.

Giungono intanto da Londra, da Mosca, da Varsavia le proteste popolari per l'arbitrio commesso contro Eisler.

André Fougeron arrestato a Parigi

Il pittore comunista aveva ritratto gli orrori della guerra

PARIGI, 18. — Il pittore comunista André Fougeron è stato arrestato per aver dipinto un manifesto raffigurante una bambina straziata da una bomba atomica. La polizia di Moch ha giudicato il manifesto «demoralizzante per l'esercito e per la nazione».

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

INDISCREZIONI DI UN FUNZIONARIO AMERICANO

Anche la Francia rinvierebbe la ratifica del patto atlantico

Il progetto di Schuman di "neutralizzare" la Germania accantonato
Rivelazioni di Lippman sui programmi di "aiuti militari" U. S. A.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18. — Al Quai d'Orsay proseguono i negoziati dei rappresentanti occidentali, americano britannico e francese, in previsione della prossima conferenza quadripartita. I negoziati sono circondati della massima segretezza e solo qualche indiscrezione qua e là ogni tanto trapela. Così questa sera Raymond Millet su «Le Monde» rivela che i tre si sarebbero accordati per respingere le proposte che in via di ipotesi gli occidentali pensano che l'URSS farà: queste proposte riguardano la costituzione di un governo nazionale tedesco, il ritiro di tutte le truppe di occupazione e la stipulazione del trattato di pace. Altra rivelazione è quella relativa all'accantonamento del progetto Schuman per la «neutralizzazione» della Germania. Questo progetto sarebbe stato gettato a mare dagli stessi rappresentanti francesi quando il delegato statunitense Jessup ha fatto rilevare che era un po' difficile rifiutare la attuale proposta sovietica di evacuare tutte le truppe di occupazione, una volta che si fosse «neutralizzata» la Germania, una volta cioè che siano stati aboliti tutti i pretesti per protrarre a tempo indefinito l'occupazione militare.

Ma fin qui rimaniamo nel campo delle trattative tra gli occidentali per concordare una linea di azione che in definitiva si dimostra ancora molto ipotetica. L'indiscrezione invece più notevole, è stata fatta dal diplomatico americano Haraldson che assiste Jessup nelle conversazioni al Quai d'Orsay. Jessup avrebbe infatti comunicato, secondo Haraldson, ai delegati francesi che gravi difficoltà sorte in seno al Senato americano facevano temere che il Patto Atlantico non avrebbe ottenuto la maggioranza richiesta dalla Costituzione, cioè i due terzi dei voti.

Truman, Acheson, Connally e Vandenberg avevano quindi deciso di ritardare la discussione al Senato per la ratifica del Patto Atlantico e il dibattito alla Camera dei Comuni per lo stanziamento della somma di 1 miliardo e 300 milioni di dollari destinati alle forniture militari per i paesi atlantici. In conseguenza di ciò il governo americano esonerava il governo francese dagli impegni assunti e comuni alle tre potenze di far ratificare il Patto Atlantico entro sabato, prima quindi della Conferenza dei quattro. Nelle prossime settimane il governo americano, analogamente a quello francese, invece di politica estera si occuperà di legislazione sociale.

Sulla questione degli aiuti militari un importante articolo è stato pubblicato oggi da Lippman sul *N. Y. Herald Tribune*, articolo che rivela gli scopi della politica di certi circoli americani contrastanti con l'obbiettivo della conferenza quadripartita.

«Lo scopo vero di questi aiuti militari — scrive Lippman non ha nulla a che fare con quello dichiarato nei discorsi ufficiali. La somma prevista dal Congresso è troppo esigua per garantire una sua pur esile sicurezza militare ai paesi dell'Europa occidentale. Una divisione moderna costa infatti 250 milioni di dollari. Il vero scopo delle forniture militari «atlantiche» deve essere ricercato: primo, nella volontà dei vari governi atlantici di garantirsi la sicurezza nel caso di rivolgimenti interni, secondo, allo scopo di fare più facilmente avallare dai paesi occidentali la ricostituzione del potenziale industriale della Germania».

«Per questo — conclude Lippman — solo l'esito della prossima Conferenza di Parigi potrà conferire un significato alla legge per le forniture di armi americane ai Paesi europei.

Conferenza a quattro e forniture militari sono intimamente connesse: l'esito della Conferenza determinerà l'estensione e la rapidità del riarmo occidentale».

LUIGI CAVALLO

Mac Cloy Alto Commissario degli Stati Uniti in Germania

WASHINGTON, 18. — Il Presidente Truman ha nominato oggi il presidente della Banca Mondiale John Mac Cloy alla carica di Alto Commissario degli Stati Uniti per la Germania.

L'odierno annuncio della Casa Bianca precisa che l'Alto Commissario americano sarà sotto l'immediata direzione e sotto l'immediato controllo del Segretario di Stato

Arrivo a Washington del Presidente del Brasile

WASHINGTON, 18. — Il Presidente del Brasile, Dutra, è giunto questa sera a Washington.

Spano denuncia al Senato i profitti dei trust elettrici

Cifre che oscillano sui 200 miliardi annui - Fissata la discussione sulla proibizione dei raduni di massa

Con la voce e l'autorità di rappresentante di quelle popolazioni sarde che hanno inferto un così duro colpo al monopolio politico della D.C. il compagno Spano ha posto ieri energicamente al Senato il problema della nazionalizzazione dei grandi complessi trustistici italiani dell'energia elettrica. Il senatore comunista ha tratto motivo della sua richiesta da una situazione di carattere regionale, venutasi a creare in Sardegna da pochi mesi. Dal 7 marzo scorso — egli ha denunciato — la Società Elettrica Sarda ha cominciato a erogare l'energia elettrica in modo intermittente esigendo però dagli utenti di cui il più cospicuo in Sardegna è la *Carbosarda*, controllata dallo Stato) il pagamento del prezzo dell'energia erogata con continuità, e realizzando perciò in tal modo, profitti ingentissimi che vanno ad aggiungersi ai 20 miliardi realizzati dalla S.E.S. negli ultimi due anni.

E' evidente — asserisce Spano — che se c'è un settore dell'economia italiana in cui è necessario attuare subito quelle riforme di struttura che del resto, nei programmi elettorali del 1946 erano propugnate e promesse anche dalla D.C., questo è appunto quello dell'energia elettrica. Tuttavia, per quanto riguarda il caso specifico della S.E.S., è pur necessario prendere alcune misure immediate: si costringa innanzi tutto la Società a cedere l'energia elettrica al prezzo — più basso — della corrente intermittente e si distrugga il suo dannoso monopolio attraverso la costituzione di un Ente Sardo per l'Elettricità.

Il Ministro Tupini, ripetendo le argomentazioni già addotte, in contrasto con gli stessi industriali sardi, dall'amministratore delegato della S.E.S., ha risposto: «no».

«Fate attenzione e cercate di comprendere la lezione che v'hanno data i sardi giorni fa» — ha replicato Spano.

La discussione della interpellanza del compagno Terracini contro il divieto governativo ai convegni di massa a Roma, è stata fissata dal vice Presidente del Consiglio Piccioni — nonostante le proteste del nostro compagno — alla prima seduta dopo la chiusura della discussione del bilancio del Tesoro, cioè solo mercoledì o giovedì prossimo.

I partigiani del '28 esentati dal richiamo

Una delegazione dell'A.N.P.I., guidata dall'on. Arrigo Boldrini si è recata al Ministero della Difesa per prospettare la situazione dei partigiani della classe 1928 ai quali, contrariamente a quanto fu a suo tempo disposto per i partigiani combattenti, equiparati a tutti gli effetti ai volontari, oltre ad essere negata l'esenzione dalla chiamata alle armi viene contestato il riconoscimento della qualifica di partigiano per esplicita istruzione del Ministero stesso.

Il Sottosegretario on. Meda in accoglimento alle richieste dell'A.N.P.I. ha dato le più ampie assicurazioni che verranno quanto prima emanate precise disposizioni tendenti ad ovviare all'inconveniente lamentato.

La lotta dei giovani per la legge sull'apprendistato

Nei giorni 21-22 maggio avranno luogo alla CGIL i lavori della Commissione Giovanile Nazionale allargata. Sarà discusso il seguente o.d.g.: 1) lotta per la realizzazione del progetto di legge sull'apprendistato; 2) lavoro tra i giovani contadini e braccianti; 3) reclutamento dei giovani nei sindacati; 4) lotta per la pace.

L'Armata Popolare a 60 Km dal porto meridionale di Fuciao

Fuciao, dinanzi a Formosa, è a metà strada fra Sciangai e Canton - Una brigata nazionalista diserta nella Cina meridionale - Dichiarazioni di Acheson

SCIANGAI, 18. — Le truppe dell'Armata popolare continuando la loro marcia nella Cina meridionale, sono giunte a circa 60 km. da Fuciao l'importante porto situato dinanzi all'isola di Formosa, presso chè a metà strada tra Sciangai e Canton. Questa notizia è stata diramata oggi a Sciangai dall'agenzia *nazionalista Central News*. Altre notizie provenienti dalla Cina meridionale e centrale informano che l'Armata popolare consegue continui successi mentre il morale delle truppe nazionaliste è sempre più depresso. Un'intera brigata nazionalista dislocata lungo il confine tra il Kuantang e il Fukien a circa 300 km. a nord est da Canton è passata ieri all'Armata Popolare.

Questa notizia insieme a quella della liberazione della zona di Hankow, la cosiddetta «Chicago dell'Oriente», hanno provocato il panico a Canton, dove dopo la proclamazione del coprifuoco e della censura e di altre misure di emergenza, lo sgombero prosegue a ritmo accelerato. Negli ultimi giorni 36 aerei e due treni hanno trasportato a Hong Kong circa 5 mila persone

A Sciangai intanto la lotta continua accanita nella zona di Putung lungo un fronte di 60 km. che va dal Wangpoo al mare. Secondo le ultime informazioni dalla zona della battaglia, Sciangai sembra pressochè completamente circondata, fatta eccezione per un corridoio di appena 15 km. che ancora la collega con il mare verso oriente.

Le ripercussioni della grande avanzata dell'Armata Popolare in Cina hanno portato ieri a Washington a un colloquio tra il Segretario di Stato Acheson e l'Ambasciatore Olivier Franks. Oggi nella sua conferenza stampa Acheson ha dichiarato che gli Stati Uniti non hanno intenzione in questo momento di prender parte a un patto del Pacifico aggiungendo però subito dopo che «nella situazione dell'Asia esistono gravi pericoli per la pace del mondo» precisando che tali pericoli sono connessi alla guerra in Cina. In alcuni ambienti di Washington non si nascondeva che i pericoli per la pace del mondo sussistono in Cina sopratutto per la presenza di forze armate inglesi e statunitensi e quindi per la minaccia continua di un intervento straniero negli affari interni cinesi.

Contro le irregolarità nell'uscita dei giornali

L'Unione Nazionale Editori Giornali comunica:

«Qualche quotidiano, contravvenendo agli impegni presi in armonia con le recenti deliberazioni del Comitato Interministeriale dei prezzi, ha pubblicato dei numeri a sei pagine ed al prezzo di L. 15.—, creando delle situazioni di disagio e di inferiorità per quei quotidiani che hanno invece rispettato gli impegni assunti in sede associativa e le vigenti disposizioni».

«D'intesa con il Sindacato Nazionale dei Rivenditori di Giornali, oggi stesso sono state impartite istruzioni telegrafiche ai rivenditori dell'Italia Centro-Meridionale (compresi quelli delle Marche, dell'Umbria e della Toscana) affinchè non ritirino e non mettano in vendita i quotidiani che usciranno a sei pagine e con un prezzo inferiore alle L. 20».

La politica estera D. C. sotto accusa

(Continuazione dalla prima pagina)

tiva per lo sviluppo dell'Africa. A parere del Ministro degli Esteri, si trattava d'una nuova concezione dell'emigrazione. «Siamo alla fine del sistema coloniale» ha esclamato tutto orgoglioso il Ministro degli Esteri dandosi poi ad alate divagazioni sulla «impassibilità» dei rappresentanti arabi all'ONU. Ciò premesso, il Ministro degli Esteri ha affermato che «il negoziato con Bevin ha calmato la sua coscienza perchè vedeva in quale abisso stavamo precipitando». Abisso dal quale l'Italia sarebbe stata salvata sopratutto occupandosi... dell'Africa centrale «dove è in corso un'evoluzione creativa; tanto è vero che si è trovato il modo di distruggere la mosca tze tze».

Alla fine Sforza dopo avere comunicato i risultati delle varie votazione avvenute all'ONU durante la nottata ha concluso tentando di annullare le sue responsabilità con il richiamo alle conseguenze della politica del fascismo che hanno influito sulle decisioni dell'ONU.

Subito dopo il Ministro degli Esteri ha preso la parola il compagno Pietro Nenni il quale ha rilevato come le cause storiche della perdita delle nostre colonie siano evidenti: «Ma questo non esaurisce le responsabilità che sono anche dell'attuale governo per l'impostazione sbagliata data da esso alla politica estera italiana. Impostazione che, a causa delle alleanze dall'Italia stabilite, ha reso impossibile la revisione del trattato di pace».

Il compagno Nenni concludeva il suo intervento rilevando come di fronte a questa grave umiliazione inflitta al Paese, sia opportuna una discussione davanti al Parlamento.

E' quindi intervenuto l'on. Russo Perez che ha rivolto un chiaro invito a Sforza a dimettersi. Russo Perez si è domandato se un altro negoziatore non possa avere per avventura maggiori possibilità di successo. A questo punto è intervenuto nella discussione il compagno Togliatti.

Togliatti ha ricordato subito che è evidente che le colonie sono state perdute dal fascismo: ai comunisti ripugna moralmente di accusare gli antifascisti per colpe commesse dal fascismo. Altri fecero questo accusando i comunisti di «spirito capitolardo» di fronte a posizioni nuove che essi offrivano alla politica estera italiana. Oggi i comunisti si rifiutano di sfruttare colpe del fascismo per accusare l'attuale governo. Ciò premesso bisogna però riconoscere che nella situazione attuale vi sono responsabilità gravi anche del governo De Gasperi. Come è stata orientata la nostra politica estera nella questione delle ex colonie? si domanda Togliatti. A questo proposito rileva come sia stato trascurato ogni lavoro nei confronti delle piccole potenze, che pure, l'ha dovuto riconoscere anche Sforza, contano al momento del voto. Così non si è riconosciuto il fatto che i popoli coloniali vogliono conquistare la loro libertà. Era necessario prendere una posizione favorevole alla libertà dei popoli coloniali; l'altra strada, la strada bloccata del Patto Atlantico, ci ha portato a questo risultato.

Per quanto riguarda la proposta di Russo Perez relativa all'allontanamento di Sforza dal governo, il compagno Togliatti ha rilevato che la questione non è personale in quanto investe le responsabilità dell'intero governo. E evidente che il Ministro degli Esteri dovrebbe dimettersi, ma è altrettanto evidente, sul piano politico e morale, che il suo esempio dovrebbe essere seguito dal Presidente del Consiglio, che, al pari di Sforza, è responsabile della politica estera che ci ha condotto a questa situazione.

Subito dopo Togliatti prendono la parola il saragattiano Treves, difensore d'ufficio del Patto Atlantico, il repubblicano Chiostergi, che afferma non essere colpa di Sforza il fallimento, e l'on. Cappi, segretario della D.C. il quale, con sottile umorismo, dichiara che l'Italia ha pure ottenuto qualcosa all'ONU: «molte voci favorevoli».

Su richiesta di Sforza, Nenni consente al rinvio di una pubblica discussione alla Camera fino a quando non sia stato chiuso il dibattito all'ONU. Infine il Ministro degli Esteri si perde in inutili divagazioni personali. Dichiara che non gli importa di essere Ministro e che se sarà bocciata la sua politica di intesa italo-britannica si ritirerà ben volentieri.

In serata De Gasperi faceva alcune dichiarazioni che si mantenevano al livello di quelle di Sforza. Egli ha difatti affermato che l'esito della votazione all'ONU dimostra, fra l'altro, che «è giusto che non si può andare in Africa senza Inghilterra, è anche giusto che occorre la controassicurazione dell'America Latina».

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

2 CAPITALI, SOCIETA' L. 12

A. PREZIOSI - GIOE, concedo eccezionalissime facilitazioni. CONTANTE MASSIMO 767179 (pomeriggio).

4 AUTO, CICLI, SPORT L. 12

ATTENZIONE!!! M. V. 125 cc. cambio preselettore quattro marce: 80 km. h. «S.A.R.A.», Alessandria 226 (angolo Corso Trieste).

A TUTTI BICICLETTE garantite migliore produzione Torinese e Milanese. LUNGHE RATEIZZAZIONI SENZA ALCUN SOVRAPREZZO. Anticipo a piacere. Si accettano in pagamento BUONI «A.V.R.I.A.» - Via Sicilia 202 (41029).

MOTOSCOOTER M. V. 125 cc, cambio preselettore quattro marce: 80 km. h. «S.A.R.A.», Alessandria 226 (angolo Corso Trieste).

7 OCCASIONI L. 12

A. A. APPROFITTATE!!! GRANDIOSI RIBASSI Occasione assortimento - MOBILI qualsiasi tipo - LAMPADARI - TAPPEZZERIE - SOPRAMMOBILI - SERVIZI Lampade valorizzazioni, acconti contanti. - «BABUSCI», Commercio 11.

ATTENZIONE!!! La più grande vendita del giorno di pellicceria!!! Volpi argento ed argentate L. 6.900!!! Il più vasto magnifico assortimento di pellicceria pronto nei modelli 1949. Pagamenti 12 mesi senza anticipo. «LAMAR», via S. Caterina da Siena 46 (piazza Minerva) primo piano tel. 67.506.

MACCHINE maglieria, officina riparazioni, aghi, accessori tuttitipi. ITALMAGLIA Genio 1-A (651.831).

9 MOBILI L. 12

A. ARTIGIANI Canto arredamento cameraletto, pranzo, ecc. Arredamenti graziosi, economici. Facilitazioni Napoli - Tarsia 31 (dirimpetto ENAL).

AVVISO IMPORTANTISSIMO!!! Ultimissimi giorni dell'EDIZIONE SPECIALE SOTTOCOSTO - Assortimento «MOBILI» - BABUSCI, Piazza Colarieno (Cinema Eden).

11 LEZIONI, COLLEGI L. 12

ABITANTI Trastevere, Monteverde, Sampaolo, Testaccio giovandosi tramite 28-37, 23-36, possono frequentare presso Sede Centrale «ISTITUTI ERMINIO MESCHINI»: Boezio, 2 (piazza Cavour) 34-379, corsi Dattilografia (modernissimo «Olivetti-Lexicon»), Stenografia, Lingue, Contabilità. Succursale: Piave, 3 (485.161).

ANNUNZI SANITARI

SAVELLI! Gab. Dermosifilopatico VENEREE - PELLE Vicolo Savelli, 30 (Corso Vittorio - di fronte Cine Augustus)

ENDOCRINE Gabinetto medico specializzato per la sola cura delle disfunzioni sessuali impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure pre-post matrimoniali. Gr. Uff. CARLETTI Dott. Carlo - Piazza Esquilino 12 - Ore 9-12 15-18 - Festivi: 9-12 - Sale separate. Non si curano veneree, pelle, ecc. Per informazioni scrivere.

Dr MONACO IMPOTENZA VENEREE Via Salaria, 72 (P. Fiume) Tel. 862 960 Orario 8-20

Dr. R. DE FILIPPO MALATTIE VENEREE Varici senza operazione V. Princ. Eugenio, 3, int. 3 PIAZZA VITTORIO Tel. 776.052 (8-20)

Prof. DE BERNARDIS Specialista VENEREE - PELLE IMPOTENZA DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI 9-13 16-19 fest. 10-12 e per appuntam. Via Principe Amedeo 2 (ang. Via Viminale, presso Stazione)

Dott. YANKO PENEFF Specialista Dermosifilopatico MALATTIE VENEREE e PELLE Via Palestro 36 p. p. int. 3 ore 8-11; 14-19

Dottor DAVID STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE Ragadi - Piaghe - Idrocele VENEREE - PELLE - IMPOTENZA Via Cola di Rienzo, 152 Tel. 34-501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest. 8-13

Dottor ALFREDO STROM VENEREE - PELLE - IMPOTENZA EMORROIDI - VENE VARICOSE Ragadi - Piaghe - Idrocele - Ernie Cura indolore e senza operazione CORSO UMBERTO, 504 (Piazza del Popolo) Telef. 61.929 Ore 8-20 - Festivi 8-13

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO CURE SPECIALISTICHE ESQUILINO

Nevrastenia sessuale IMPOTENZA - VENEREE - PELLE ANALISI. Cure pre-post-matrimoniali. D.ri G. ed A. MARTORANA Napoli - Via Roma 228 - Tel. 61302

A NAPOLI Via Duomo 242 (ang. S. Biagio Librai) Dott. M. TROIANIELLO della Clinica Dermosifilopatica SPECIALISTA VENEREE - PELLE - ANALISI

Tariffe Pompe Funebri Soc. A. ZEGA & C. a Roma non ha succursali 32 v. Romagna - Tel. 43528-43590

Speak English — On parle française PAGAMENTI RATEALI ad impiegati Statali, Parastatali, Comunali e dipendenti Enti Pubblici (senza alcun aumento sui prezzi di listino).

ALCUNE TARIFFE PER L'INTERNO

Autofunebri al km.	L. 35
Trasporto 3ª	L. 5.927
Trasporto 2ª	L. 8.637
Trasporto 1ª	L. 34.250
Trasporto 1ª-2ª	L. 16.943

TRASPORTO SALME DALL'ESTERO Militari e Civili dalla GERMANIA, FRANCIA comprese CORSICA, TUNISIA e ALGERIA, AUSTRIA, INGHILTERRA, GRECIA e BELGIO. Costi modicissimi.

VERNICIATORI i prodotti "BOERO" smalti colori vernici PORTANO QUESTA MARCA CHIEDETELI Vi procurano lavoro e guadagno

STOFFE PER SIGNORA E PER UOMO e. tomas sinj VIA FRATTINA

PENSATE PER TEMPO ALLE PELLICCE!! Tutti i modelli 1949. Moda internazionale PERSIANI DA L. 130.000 in poi Pagamenti 12 mesi senza anticipo Volpi, stole, cappe meravigliose. Novità '49 MAPIL - Via Campo Marzio, 69, p. p. Casa dell'astrakan persiano e russo

SCHIAVONE OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca Via Montebello, 88 - Via Sistina, 58-c - Borgo Pio 149 - Viale Regina Margherita, 35